

**UNIVERSITÀ** Dopo le polemiche arriva la decisione: «La struttura di via Cammeo servirà i pasti per tutto il mese di giugno»

# Mensa aperta, ma a termine

di Antonio Luca Siliotto

PISA — La polemica sulla chiusura della mensa di via Cammeo appare finalmente giunta all'ultimo atto. Ieri mattina, infatti, il presidente dell'Azienda regionale per il dsu Aurelio Pellegrini, il vicepresidente e rappresentante degli studenti Carmelo Mamone e i membri del consiglio d'amministrazione Francesco Giunta, Lucia Mango e Paolo Fornai, hanno chiarito la situazione. A parlare è il presidente Pellegrini: «Finché ci saranno lezioni ed esami e quindi fino agli ultimi giorni di giugno — annuncia —, la mensa di via Cammeo rimane aperta». «Difficile, invece — precisa però —, sarà poter riaprire in autunno, ad appena un anno dalla sua inaugurazione, questa struttura che ogni giorno arriva ad erogare 1.300 pasti. Infatti l'ultima legge Finanziaria impone un tetto che riduce la spesa per la gestione del 3,8% e quella per il personale dell'1%. Così, non solo non potremo riaprire la mensa di via Cammeo, ma dovremo anche rinviare al prossimo

**La riapertura  
in autunno è a rischio  
a causa del tetto  
di spesa imposto  
dalla Finanziaria**

**STUDENTI  
Il presidente  
dell'Azienda  
regionale per il dsu  
Aurelio Pellegrini,  
il rappresentante  
degli studenti  
Carmelo Mamone e  
Francesco Giunta**

anno il funzionamento della residenza studentesca Mariscoglio di via di Parigi da 110 posti letto, che sarà già pronta e che verrà inaugurata il 24 giugno». «Per farla breve — spiega Pellegrini — i soldi per gestire le due strutture non ci mancano e voglio così anche chiudere la polemica sull'acquisto della Mattonaia. Infatti se da una parte siamo legati a tetti di spesa, sugli investimenti



abbiamo uno spazio di manovra ben più ampio». Comunque i vertici dell'Azienda non si danno per vinti: «Abbiamo pensato — spiega Pellegrini — a due possibili soluzioni: la prima consiste nel far sì che le leggi regionali di attuazione della Finanziaria facciano rientrare la mensa e gli alloggi, così come già fanno per le borse di studio, fra le *spese sociali*, le quali non sono soggette ai tetti». «Se no — prosegue — le stesse leggi potrebbero applicare i tetti ai soli servizi già esistenti nel 2004, lasciando fuori quelli attivati ex novo nel 2005, al contrario di come fanno ora con conseguenze dannose per gli studenti pisani». «Infatti — sottolinea il presidente dell'Azienda di piazza dei Cavalieri — il problema non si pone a Firenze e Siena dove nell'ultimo anno non hanno aumentato i servizi». «Insomma — sbotta Pellegrini

— quello introdotto dalle leggi regionali è un sistema che premia chi non fa niente». «Fra l'altro, al disservizio per gli studenti — interviene poi Francesco Giunta —, si aggiunge la gravità di aver speso 8 milioni di euro (oltre 4,8 milioni per la mensa di via Cammeo e circa 2,8 per la Casa dello studente Mariscoglio, ndr) per due 'cattedrali nel deserto' che rimarrebbero inutilizzate per un po' di tempo e la cui successiva riapertura dopo tale periodo comporterebbe dei costi aggiuntivi». Per questo i vertici dell'Azienda per il dsu sono sul piede di guerra: hanno rivolto un appello al sindaco, al rettore, al senatore Luciano Modica, ai consiglieri regionali pisani, al presidente del Consiglio degli studenti Antonio Santoro e ai sindacati perché si attivino. E soprattutto hanno chiesto un incontro urgente con l'assessore regionale Gianfranco Simoncini e col vicepresidente della regione Federico Gelli, che ha la delega a gestire la normativa regionale in questione. Infine il cda minaccia addirittura le dimissioni se le sue istanze non saranno accolte.